

Per le elezioni amministrative 2011 a Milano.

Il mondo cattolico ambrosiano è da sempre considerato la “punta avanzata” del dialogo tra credenti e non credenti. La memoria corre alla “Cattedra dei Non Credenti”, appuntamento che ha caratterizzato l’episcopato di Carlo Maria Martini nella nostra città.

Momenti di vero arricchimento per due mondi –quello laico e quello cattolico– che in quegli anni di forte contrapposizione ideologica difficilmente dialogavano. Dialoghi intensi tra “pensanti e non pensanti” come insegnava Norberto Bobbio; un insegnamento che come Medici Cattolici di Milano abbiamo cercato di seguire in questi anni attraverso un’intensa promozione di dibattiti e incontri anche su tematiche scomode e di “confine”. Lo abbiamo fatto nella piena consapevolezza che tutto questo rispondesse all’insegnamento ricevuto sia dal Cardinale Martini che dal suo successore Cardinale Dionigi Tettamanzi, che mai si sono tirati indietro da un dialogo franco e attento con tutti, anche se ciò è stato foriero di critiche e interpretazioni errate.

La fedeltà alla Chiesa e ai suoi insegnamenti l’abbiamo sempre dimostrata, associata al più attento e scrupoloso rispetto del principio di laicità. Come Associazione ecclesiale non abbiamo mai voluto sposare – e mai sposteremo – alcuna forza politica. La nostra è una battaglia di testimonianza cristiana nell’agire quotidiano.

Pur apprezzando le qualità professionali dei diversi candidati sindaci in campo, qualità confermate in occasione del recente incontro promosso da Agesci Milano dove tutti hanno presentato con chiarezza e pacatezza le loro visioni e proposte per la città, non possiamo nascondere che ci preoccupa l’obiettivo che taluni hanno di trasformare la competizione elettorale amministrativa in una tribuna da dove lanciare battaglie ideologiche che nulla hanno a che fare con il ben amministrare la città. Eutanasia, aborto, droghe leggere non sono tematiche legate alla corretta conduzione della città e con quanto Milano ha bisogno. Il mondo cattolico ambrosiano, a nostro parere, non può pertanto accettare né condividere la posizione di chi basa la battaglia elettorale su principi contrari agli insegnamenti promossi dalla Chiesa cattolica. Nei giorni scorsi si è tentato di far passare l’idea che a Milano vi fosse un diverso “rito”, anche sulla visione delle tematiche di difesa della vita. Ma un conto è preferire il “duetto” al “duello” (come nel caso della nostra Associazione ambrosiana), un conto è voler alzare il tono dello scontro, andando a creare disagio negli stessi elettori.

AMCI-Milano